

**ALLEGATO PROGETTO / RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INIZIATIVA
CON FINALITA' E DURATA e PIANO FINANZIARIO**

SOGGETTO PROPONENTE (solo nome e cognome o denominazione)

MANIFESTO CIECO 123
.....
.....
.....
.....

NOME DELL'INIZIATIVA 2023

CORTI A CORTE 2023
.....
.....
.....
.....

- **Progetto / Relazione illustrativa** (vedi nota A)

ASS. CULTURALE MANIFESTO CIECO 123



CORTIA CORTE

IL RITROVATO CINEMA DI CONTENUTO



Comune di Foligno

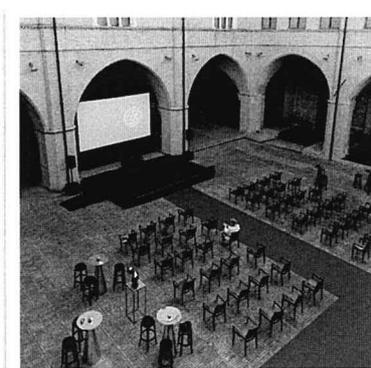
Associazione Culturale Manifesto Cieco 123

L'IDEA

Il Manifesto Cieco 123 nasce con l'idea di praticare gentilezza a casaccio e atti di bellezza privi di senso. Siamo un gruppo di professionisti tra cui musicisti, registi, avvocati, ristoratori, amanti della bellezza e del buon gusto. Il primo evento della nostra Associazione Culturale è stato organizzato nella splendida Corte di Palazzo Trinci a Foligno. Abbiamo creato un salotto nel quale ospiti d'onore del cinema italiano, giovani talenti emergenti e pubblico potessero parlare di Cinema. Che cos'è il cinema se non l'unione di più persone sotto lo stesso tetto?

Ci siamo domandati che cosa stimola il pubblico, ormai abituato alle piattaforme e al piccolo schermo.

La risposta è stata creare un salotto nel quale le persone, dopo la visione su grande schermo di un



avrebbero avuto la possibilità di discutere con gli autori, ma anche con stelle del Cinema Italiano.

c o r t o m e t r a g g i o ,

Come presentatore di Corti a Corte abbiamo scelto il carismatico Paolo Ruffini, il quale con la sua immensa cultura cinematografica è stato capace di traghettare il pubblico, anche attraverso il sorriso, verso il Cinema di contenuto.

IL PROGETTO



L'Associazione

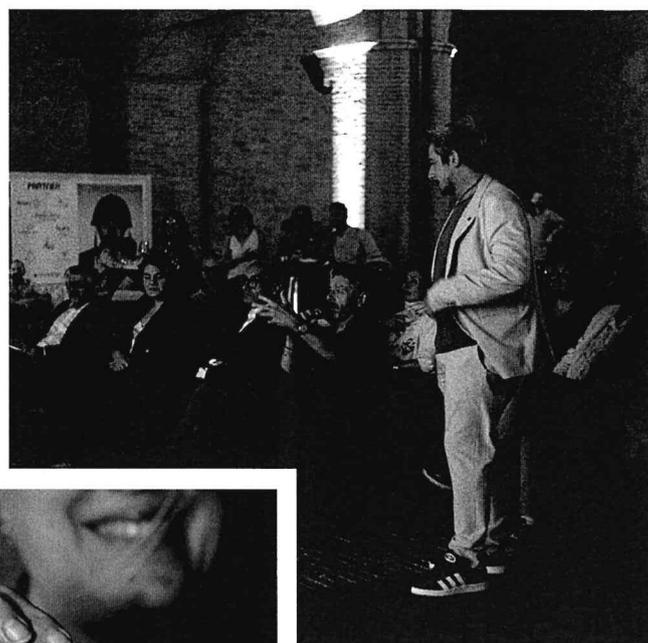
Culturale il Manifesto Cieco 123 ha riunito a Foligno, in tre serate, la crème de la crème del Cinema italiano. Abbiamo ospitato la regista Wilma Labate rappresentante dell'Italia agli Oscar, il distributore Giorgio Ferrero, lo scrittore Marco Videtta, il direttore della fotografia Daniele Cipri, Emiliano Coltorti attore e doppiatore, il regista e montatore Alessandro Marinelli, la produttrice Marta Capello. Grazie a questa vastità di personalità si è potuto instaurare un bellissimo dialogo nel quale il pubblico è stato il primo partecipante.

A Corti a Corte, grazie al piccolo palco, è stato possibile sin da subito un forte legame con il pubblico che si è sentito libero di parlare ed esprimersi.

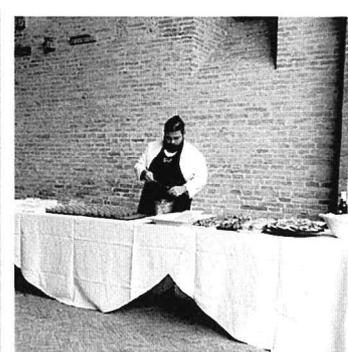
SVOLGIMENTO

La serata si è svolta in tre momenti.

L'arrivo degli ospiti in auto d'epoca, la proiezione e il dibattito con il pubblico, il photocall.



All'entrata è stato fornito un gadget del Manifesto Cieco 123, nel retro il QR della pagina social per restare sempre aggiornati. La serata, della durata di circa un'ora e mezza e ad ingresso gratuito è stata preceduta da un piccolo aperitivo di benvenuto offerto da grandi Aziende Umbre. Nello specifico abbiamo selezionato : la Cantina Antonelli, La Cucina di San Pietro a Pettine, Viniamo Enolab, Rare Cocktail , Gus Bottega Alimentare, Antica Norcineria Massatani, e Kuro Speciality Cofee.



ARTISTI COINVOLTI

Durante la prima serata abbiamo selezionato il cortometraggio di Andrea D'Andrea, prodotto da Sayonara Film, dal titolo "Cinema?". Il cortometraggio della durata circa di 10 minuti ha trattato il tema dell'attesa dell'uscita di un

bando cinematografico, con il quale il protagonista del corto avrebbe potuto finanziare il suo progetto filmico.



Attraverso uno stile esilarante ha fornito una buona base per spunti di riflessione e per approfondimenti che hanno subito incuriosito il pubblico con domande su : come si fa a fare un film. Ha dato prestigio e valore alla serata l'intervento di ospiti d'onore, attivi nel palinsesto italiano. Sono intervenuti lo scrittore Marco Videtta, la regista Wilma Labate e il

documentarista e montatore Alessandro Marinelli, il quale ci ha spiegato come Andrea D'Andrea fosse riuscito in maniera magistrale a restituire il senso d'attesa attraverso il sapiente uso del montaggio.

Durante la seconda serata abbiamo selezionato il cortometraggio di Christian Filippi, prodotto da Ombre Rosse, dal titolo "Il Custode ed il Fantasma"

Il cortometraggio della durata circa di 10 minuti ha trattato il tema dell'immigrazione. Attraverso il sapiente uso del movimento della macchina da presa che interpreta la soggettiva dell'uomo invisibile, del "fantasma". Christian ci restituisce la presenza di qualcuno che vediamo solamente una volta durante il cortometraggio.



Poi l'autore si domanda su chi sia davvero "il fantasma", i fantasmi siamo noi che non ci accorgiamo che il mondo sta soffrendo, oppure i fantasmi sono loro, gli immigrati, perché noi non riusciamo a vederli?

Durante la serata è intervenuto il direttore della fotografia Daniele Cipri il quale con maestria ha traghettato il pubblico verso una visione estetica del cortometraggio, facendo cadere l'attenzione sulla potenza della luce sull'immagine.

Durante la terza serata abbiamo visionato il cortometraggio di Uriel De Nola, giovanissimo regista esordiente con il cortometraggio "Ferrini". Racconta la storia di un soldato della seconda guerra mondiale, che si ritrova da solo a seguito di alcuni bombardamenti e si rifugia in una piccola baracca.

All'interno però trova un soldato nemico. Fra i due ci sono momenti di tensione. Ferrini, il protagonista del corto, si trova a ripercorrere tutta la sua vita, le sue scelte e ciò che ha lasciato a casa, cioè il suo amore.



Questo cortometraggio ha toccato profondamente il pubblico in sala, che commosso, è intervenuto.

NOTE DEL MANIFESTO CIECO 123

Il Manifesto Cieco 123, prende il suo nome dalla situazione che stiamo vivendo in questo momento storico, ovvero la totale cecità di fronte a ciò che sta accadendo. Siamo ciechi di fronte alle catastrofi e siamo ciechi di fronte alla bellezza, ci accasciamo all'idea di mediocrità che dilaga e che propone modelli insufficienti per creare coscienze che favoriscano miseria culturale. Il Manifesto Cieco 123 è costituito da : il Presidente Manfredi Barbarossa, musicista e compositore musicale; la Direttrice Artistica Virginia Russo, regista laureata in Estetica; l'avvocato Pompeo Polito; il consulente esterno Jonathan Reggianti.



Il Manifesto Cieco si propone come movimento culturale, in un momento storico in cui la cultura è subordinata a sterili giochi di potere, che oscurano la naturale bellezza del mondo. La prima regola del Manifesto è : *Non cederemo in alcun modo alla volgarità che dilaga.*